

**DOPO 22 MESI DI STOP** IL PROSPETTO DEPOSITATO IN CONSOB, CHE DOVREBBE ESPRIMERSI ENTRO VENERDÌ 13

# Mps pronta al rientro in borsa

*Il ritorno a Piazza Affari è previsto tra il 16 e il 19 ottobre. Nel frattempo il Tesoro e gli altri soci forti sono al lavoro sulle liste per l'assemblea di novembre: focus sulle mosse di Generali e Assogestioni*

(Gualtieri a pagina 2)

LA COMMISSIONE DOVREBBE ESPRIMERSI ENTRO LA FINE DELLA PROSSIMA SETTIMANA

## Il prospetto Mps va in Consob

*Il ritorno a Piazza Affari è previsto tra il 16 e il 19 ottobre. Nel frattempo Tesoro e azionisti sono al lavoro sulle liste per l'assemblea di novembre: il focus è sulle mosse di Generali e Assogestioni*

DI LUCA GUALTIERI

Il ritardo di qualche giorno sulla tabella di marcia sarebbe dovuto alla complessità dell'operazione e all'elevato numero di soggetti in campo (Bce, Bankitalia, Dg Competition della Commissione Ue tra gli altri), ma alla fine il prospetto per il ritorno in borsa del Montepaschi è arrivato in Consob. La Commissione avrà una decina di giorni per esprimersi sul voluminoso documento di registrazione che dovrebbe ricevere l'imprimatur alla fine della prossima settimana, consentendo così alla banca senese di rientrare in Piazza Affari tra lunedì 16 e giovedì 19. Le azioni sono infatti sospese dal dicembre scorso, quando, abortito il piano di salvataggio privato, Consob decise di congelare gli scambi in attesa dell'intervento pubblico. La riammissione, a cui i legali della banca lavorano dall'agosto scorso, sarà pertanto un processo molto delicato che coinvolgerà diverse tipologie di investitori. In primo luogo ci sono i vecchi azionisti, quelli per intenderci che dopo una diluizione del 95% saranno appena una sottile epidermide per il nuovo Monte. A loro si affiancheranno gli ex obbligazionisti subordinati che, in ottemperanza al principio del burden sharing, hanno dovuto convertire gli strumenti di debito in equity e si trovano adesso soci della banca. Subito dopo la quotazione però chi avesse comprato l'Upper Tier 2 2008-2018 allo sportello prima del 31 dicembre 2015 potrà scambiare con il Tesoro le azioni ricevute con nuovi bond senior. Il ritorno, disciplinato dal governo alla

fine di luglio, è proprio l'aspetto su cui Consob si starebbe concentrando nel suo esame con l'obiettivo di fornire al retail un quadro informativo il più possibile dettagliato ed esaustivo.

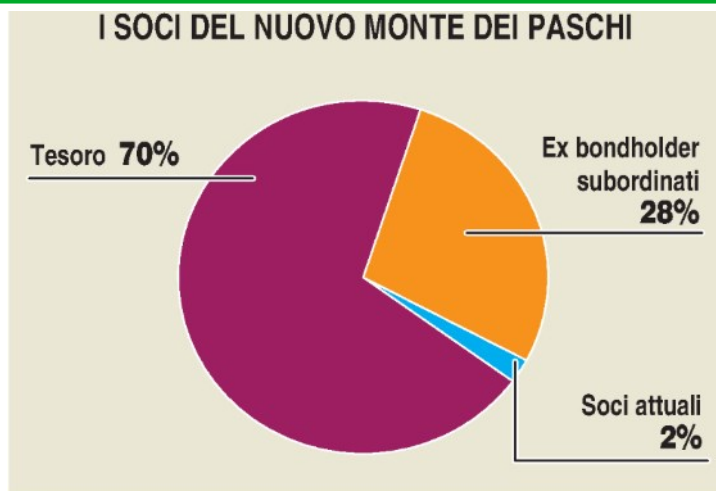
Questi giorni l'attività sull'asse Siena-Roma è insomma particolarmente intensa. Non solo per l'imminente ritorno in borsa, ma anche perché a metà novembre è prevista l'assemblea straordinaria del Monte. In quella sede i soci (nuovi e vecchi) saranno chiamati a votare lo statuto e soprattutto a nominare i membri del consiglio di amministrazione. Il deposito delle liste dovrà avvenire diverse settimane prima dell'assise e il confronto sarebbe in corso.

In queste settimane infatti i consulenti legali Sergio Erede, Piergaetano Marchetti e Francesco Carbonetti hanno affiancato gli attuali amministratori per definire i passaggi che disegneranno il nuovo assetto di vertice, mentre il Tesoro si è appoggiato a Deloitte e allo studio legale Orrick. Lo statuto prenderà sostanzialmente atto del nuovo status quo, abolendo gli elementi più anacronistici della governance. Basti pensare che all'ultimo rinnovo di cda sette posti su 14 sono andati ai rappresentanti all'ex patto di sindacato formato da Fondazione Mps, Btg Pactual e Fintech Advisory; una situazione che andrà sicuramente superata. Conoscere il testo dello statuto sarà insomma un passaggio fondamentale per arrivare alla definizione delle liste. Quasi certamente il Tesoro (che dopo il ristoro dovrebbe attestarsi al 70% della banca) si farà promotore della formazione di maggioranza, mentre Generali (che dopo la conversione

ha in mano il 4,3%) ha lasciato chiaramente intendere di voler contare nella governance: «Vogliamo aumentare la nostra partecipazione», ha dichiarato l'amministratore delegato Philippe Donnet al Forum Ambrosetti di Cernobbio.

**Gli occhi sono puntati** anche su **Assogestioni** che, come accade in molte grandi società quotate, potrebbe presentare una lista a nome dei fondi di investimento, soggetti molto presenti nel capitale della banca. Bocche ancora cucite per ora sui futuri amministratori, anche se l'imput di Siena al governo sarebbe quello di individuare professionisti con specifiche competenze in ambito bancario che sappiano seguire il piano industriale, il confronto con l'Europa e la ricerca di un partner nei prossimi anni. Non sembra al momento in discussione la poltrona dell'amministratore delegato Marco Morelli e del suo staff tecnico che avranno il difficile compito di raggiungere gli obiettivi economici concordati con Francoforte. Semmai si cercherà di rafforzare le aree del digital e del risk management su cui Morelli è molto attento. Intanto la banca ha pianificato su televisioni, stampa e digitale un nuovo spot istituzionale che ha come messaggio la fiducia in se stessi. (riproduzione riservata)





GRAFICA MF-MILANO FINANZA